

Q. ci indica la strada da seguire x essere suoi discepoli: farsi servi degli altri, essere disponibili come i bambini e offrire il proprio amore ai + disprezzati, a coloro che contano di meno (come i bambini che al tempo di G. non contavano proprio niente). G. in tutta la sua vita G. non ha mai cercato progetti di grandezza (1^a lett.) x lui non aiutava ma disturbava i comuni uomini, colpiti il + delle volte dal dolore, dalla sofferenza, dalla povertà, dal male. Quando abbiamo a che fare con come in difficoltà, che soffrono, che non sono capaci non ci si può presentare con arroganza, con sicurezza senza offenderli o avvilirli. Bisogna abbassarsi alla loro condizione, fare proprio il loro stato d'animo, spargere più dignità sociale che non hanno, i loro diritti, le loro rivendicaz. x comprenderli ed essere da loro ~~ascoltati~~ ^{accolti}, capiti, ascoltati. G. sceglie questa strada e mentre gli apostoli pensano a chi è il + grande lui indica come esempio un bambino, uno che non conta niente.

Autare gli altri significa dimenticare se stessi, porre i propri interessi ai loro. Volere la vita è guadagnarla, morire significa vivere, dice G. in un'altra parte del V. Nel suo pellegrinare da una parte all'altra della Galilea G. cerca di fare del bene a tutti guarendoli dalle loro malattie e alleviandoli dai loro disagi. Non esorta i poveri ad accettare dalla mano di D. la loro indigenza, ma rivendica x loro più beatitudine, pace, tranquillità che alcuni ingelositi loro di raggiungere. I malati, i lebbrosi, gli ossessi, gli affamati non vanno esortati alla rassegnazione, ma al conseguimento dei beni destinati a tutti, di fatto, allora come oggi, monopolio di pochi. G. si è fatto uno di loro x ridonare a quanti ne erano privi la pace, la qui, la salute eduta o umanità.

Q. è stato condannato e ucciso. I padroni di allora, più che contavano a livello politico e religioso non potevano accettare uno che diceva che i poveri, gli schiavi, i malati, le donne avevano gli stessi diritti dei ricchi, uno che diceva che la terra doveva essere un bene che apparteneva a tutti e allora lo hanno condannato a morte. Come ci ha detto D. si ricade nella 1^a lett.

chi vive così deve aspettarsi delle prove, xó fatiche, dolori, durezze della vita saranno largamente compensati con una gioia senza fine, x lui D. P. è compassionevole e misericordioso. Questa è la vera sapienza. Cercare D, seguire D.